



## ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2025

# Di Nardo sindaco di Ortona: al ballottaggio vince con il 62% dei voti

A Fratino quasi duemila preferenze in meno, segnali di pace da Pagano

### Referendum: non c'è quorum. Anche in Abruzzo ha votato un elettore su tre

Marco Giancarli

Alle urne per i referendum ha votato il 29,77% degli abruzzesi, praticamente quasi un avente diritto su tre. Una percentuale di poco inferiore a quella nazionale, che è stata del 30,58%. Quorum non raggiunto, quindi, e nessuna delle leggi proposte dai referendum verrà abrogata o parzialmente abrogata. A livello nazionale, contando i risultati delle schede votate, i primi quattro referendum hanno vinto con percentuali che vanno dall'87 all'89%. Il referendum sulla cittadinanza, invece, ha ottenuto poco più del 65%. Segno che circa un terzo delle persone che sono andate ai seggi e che hanno votato non erano d'accordo nel portare a 5 gli anni necessari per ottenere la cittadinanza italiana. Differente dal voto nazionale quello abruzzese. Nei 1628 seggi aperti in Abruzzo, il risultato ha dato al primo referendum - quello sul reintegro dei licenziamenti illegittimi - un risultato che è andato oltre il 90% di preferenze; il secondo su licenziamenti e limiti di indennità ha registrato l'88,68%, il terzo sulla tutela dei contratti a termine ancora il 90%, il quarto sulla responsabilità negli infortuni del lavoro ha ottenuto l'87,80% e il quinto sulla cittadinanza il 62,30% delle preferenze, un dato ancora più basso di quello nazionale. La provincia che ha registrato un afflusso maggiore alle urne è stata quella di Chieti, che alle ore 15 ha contato il 31,79% dei votanti. La provincia meno virtuosa è stata quella dell'Aquila, con il 27,51% di elettori che hanno espresso il loro voto. A seguire le province di Teramo (28,89%) e quella di Pescara (31,79%). La provincia di Chieti è anche quella che ha avuto l'unico Comune al ballottaggio: Ortona, dove si contendevano lo scranno di sindaco due esponenti del centrodestra. A Ortona la percentuale di votanti al referendum ha infatti superato il quorum di poco (51,40%), sempre meno rispetto al 53,15% che ha votato per il ballottaggio. Anche nel piccolo Comune di Bisegna (L'Aquila), dove i cittadini sono dovuti tornare a votare a causa della parità dei voti ottenuta da due candidati sindaci al primo turno, la percentuale di votati ai referendum non ha neanche raggiunto il quorum, fermandosi al 46,19%, mentre per l'elezione del sindaco alle urne è andato il 50,57%. A Rosello (Chieti) ha votato quasi il 66% degli elettori.

segue a pagina 4

Il nuovo sindaco di Ortona è Angelo Di Nardo, 37 anni, imprenditore, esponente di Fratelli d'Italia. Di Nardo ha battuto al ballottaggio l'altro esponente di centrodestra, il sindaco emerito Nicola Fratino, ottenendo il 62% di preferenze e superandolo di circa 2.000 voti. Questi almeno i dati dopo lo spoglio di 22 sezioni su 27. Le prime dichiarazioni di Di Nardo: «Ringrazio tutti i cittadini che, con il loro

voto, hanno riconosciuto sette anni di impegno. La nostra prima missione è quella di ricostruire il tessuto sociale di Ortona, senza lasciare indietro nessuno. Non vogliamo una città a due velocità». I complimenti dell'onorevole Pagano: «Al nuovo sindaco Di Nardo vanno le congratulazioni per la vittoria e i nostri auguri di buon lavoro».

Luigi Di Fonzo

segue a pagina 2

### Investimenti, lavoro, dazi: Confindustria incontra il Sottosegretario Bergamotto



Il sottosegretario al Made in Italy a confronto con gli industriali (V. Biordi a pag. 7)

### Teramo, i commercianti al Comune: «La crisi del centro storico esiste»

Un consiglio comunale farsa. È così che il Consorzio Shopping in Teramo Centro giudica l'assise civica straordinaria sul commercio: «Un Consiglio Comunale che noi avevamo chiesto e al quale, alla fine, non siamo stati invitati, se non come spettatori impotenti», attacca la presidente Franca Labrecciosa. «Ma questo non significa che sia stato un Consiglio inutile, al contrario: ha raggiunto totalmente gli scopi che si proponeva: imbavagliarci e fingere di essersi interessati ai nostri problemi. Se davvero avessero voluto interessarsi,

avrebbero invitato, con facoltà di parola, non solo noi, ma anche gli imprenditori impegnati nella ricostruzione, l'assessore regionale ai trasporti e lo stesso commissario Castelli, ovvero tutti quei soggetti per i quali il Centro Storico di Teramo rappresenta un impegno, ma anche con i quali si sarebbero potute valutare soluzioni. Invece, nulla, se non uno sterile dibattito sui parcheggi, senza soluzioni e senza proposte». E così la vertenza del centro storico arriverà sul tavolo del presidente Mattarella.

Serena Suriani

segue a pagina 12

### CHIETI

### Ancora strage sulle strade. Il sindaco Ferrara chiede l'autovelox

Luigi Di Fonzo

Strade ancora macchiate di sangue in provincia di Chieti. Dopo la tragedia avvenuta domenica pomeriggio a Chieti, lungo la statale 656 dir Val Pescara-Chieti con quattro vittime, ieri mattina, poco dopo le 10, sulla statale 84, a Sant'Eusanio del Sangro, un pensionato di 93 anni di Castel Frentano, alla guida della sua Fiat Punto, ha urtato prima un autocarro e poi si è schiantato contro il muro di cinta di un ristorante. Subito è arrivata un'ambulanza del 118, con i sanitari che hanno tentato inutilmente di rianimarlo. Sul posto anche i Vigili del fuoco e gli agenti della Polizia stradale di Lanciano, che hanno effettuato i rilievi dell'incidente. Forse il pensionato è stato colto da maleore. Diversa la dinamica dell'incidente avvenuto ieri, dove tre persone molto conosciute a Guardiagrele - un medico e le sue due sorelle - sono decedute insieme a un 27enne di Lettomanoppello. Sopravvissuta per miracolo una coppia che viaggiava dietro la Toyota Urban Cruiser guidata da Sergio Liberatoscioli.

segue a pagina 5

### PESCARA

### Bus elettrici sulla strada parco: la petizione supera le 3.000 firme

Angelo Liberatore

Ha superato quota 3.100 firme la petizione telematica, lanciata sulla piattaforma Change.org, che chiede il ripristino del servizio di trasporto con bus elettrici sulla Strada Parco, a cavallo tra i Comuni di Pescara e Montesilvano. La Verde era stato bloccato dopo che il Tribunale amministrativo regionale aveva accolto un ricorso presentato dal comitato "Strada Parco Bene Comune". Il ricorso si era focalizzato sul fatto che il tracciato della Strada Parco non avesse superato tutti i necessari controlli inerenti alla sicurezza. Ora, però, la voce di una parte consistente di cittadini è chiara: i bus elettrici sulla Strada Parco erano un servizio utile che non incideva sul traffico e l'inquinamento urbano.

segue a pagina 13